

gere, mentre anche le tombe nella proprietà Paolozzi non dettero che pochi rimasugli dei corredi funebri depredati in antico, togliendo così ogni speranza per un'ulteriore esplorazione in quel punto.

(Continuerà).

EDOARDO GALLI.

Il furto degli ori etruschi di Corneto Tarquinia.

A Corneto Tarquinia si conservano due importanti collezioni di antichità, formate con le suppellettili raccolte durante gli scavi eseguiti in quella celebre necropoli.

La prima che il Ministero della Istruzione Pubblica acquistò dai conti Bruschi-Falgari, si custodisce nel Palazzo Vitelleschi, l'altra, più copiosa e più importante, di proprietà del Municipio e dell'Università Agraria di Corneto Tarquinia, era finora esposta al pubblico nel palazzetto dell'Università Agraria.

Per dare a queste collezioni un ordinamento decoroso e rispondente alle esigenze scientifiche che, il Ministero della Pubblica Istruzione è venuto nella determinazione d'istituire a Corneto Tarquinia un Museo Nazionale, che avrà la sua sede nel palazzo Vitelleschi, restaurato ed adattato con ingenti spese allo scopo al quale è destinato.

Nel dicembre dello scorso anno, infatti, il Ministero ha stipulato con l'Amministrazione Comunale di Corneto Tarquinia una convenzione, con cui questa si obbliga di cedere in deposito a quello le collezioni di sua proprietà, perchè abbiano un collocamento più conveniente e più sicuro nell'istituendo Museo Nazionale.

Approvata questa convenzione dal Consiglio di Stato, il giorno 8 marzo p. p. si cominciò il trasporto delle collezioni del Museo Civico dal palazzetto dell'Università Agraria al palazzo Vitelleschi sotto la direzione e la sorveglianza del prof. Giuseppe Cultrera, che, per accordi presi con le Autorità Municipali di Corneto Tarquinia, doveva riscontrare tutti gli oggetti mano mano che gli erano consegnati col catalogo compilato nel 1912 dal prof. Alessandro Della Seta e prenderne nota, restando gli altri sotto la custodia e la responsabilità del Municipio.

Mentre si andava facendo tale consegna seguendo l'ordine del catalogo ricordato, nella notte dal 4 al 5 aprile, ignoti ladri penetrarono mediante scasso della porta d'ingresso nei locali del Museo Civico al palazzetto dell'Università Agraria e dalle collezioni rimastevi asportarono tutti gli oggetti di oro, gli scarabei, alcune monete e qualche ornamento personale di bronzo.

Fortunatamente lasciarono intatti i bronzi figurati, gli smalti egizi, le monete ponderali italiche ed i vasi greci, di valore di gran lunga superiore, la perdita dei quali sarebbe stata veramente dolorosa per la scienza.

Non tutti gli oggetti rubati avevano un singolare pregio, ma essi formavano un complesso interessante per il numero, per la varietà ed anche per il valore di alcuni di essi.

Vi erano, difatti, due dentiere, alcuni anelli ionici di oro con castone inciso a forma di cartello egiziano, un anello greco con i capi cesellati a teste leonine, qualche orecchino a testa leonina e a grappolo, alcune laminette ornate a rilievo, fibule arcaiche ecc.

Gli scarabei erano per la maggiore parte di lavoro scadente a trapano, ma alcuni avevano finissime incisioni ed iscrizioni etrusche.

Tra le monete è da ricordarne una sola di ottimo conio, di Alessandro Severo, con la figura dello Zeus di Olimpia sul rovescio.

È tanto più deplorabile il furto di questi oggetti in quanto hanno per il ladro un valore venale molto limitato, essendo lamine sottilissime ed ornamenti personali di ristrettissime dimensioni, mentre rappresentano una notevole perdita per la scienza a causa del pregio antiquario ed artistico dei medesimi.

NOTIZIE.

LUCERA. - **Duomo.** — Con decreto ministeriale 31 gennaio 1916, registrato alla Corte dei Conti il 28 aprile successivo, si è approvato il contratto stipulato col signor Vincenzo De-Santis pel restauro del tetto della navata trasversale del Duomo di Lucera. Tali lavori importano la spesa di L. 1486.

PERGOLA. - **Chiesa del Palazzuolo.** — Si è approvato il contratto stipulato col signor Guglielmo Filippini pel restauro degli affreschi esistenti nella chiesa del Palazzuolo a Pergola. Tali lavori importano la spesa di L. 1221,05.

PIEMONTE. - **Monumenti romani.** — Sono stati approvati i progetti, redatti dalla Soprintendenza ai Musei e Scavi di Torino, pel consolidamento e restauro dei monumenti romani della regione piemontese e ligure.

Si tratta del consolidamento ai resti della strada romana presso Pierre Taillée nella Valle Superiore di Aosta (spesa L. 1500); dei lavori occorrenti per la tutela delle incisioni rupestri nelle Alpi marittime (spesa L. 500); del consolidamento dell'anfiteatro e teatro di Libarna in Comune di Serravalle Scrivia (spesa L. 1500).

I lavori verranno eseguiti in economia dalla Soprintendenza stessa.